

Urgenti organiche misure per il controllo dei prezzi, l'agricoltura, il Mezzogiorno, le riforme sociali

Marche: partecipazione popolare alla giornata di lotta unitaria I contadini non possono lavorare la terra gratis

Scioperi provinciali e zionali — Folti cortei in numerosi centri — Le manifestazioni caratterizzate dalla presenza dei lavoratori della terra — Il comizio di Afro Rossi

Scarsa e a volte pressoché inesistente la remunerazione del lavoro nelle campagne — La situazione è drammatica — La testimonianza di un fittavolo — Occorrono misure urgenti nel quadro di una politica nuova

Dalla nostra redazione ANCONA, 15. Vasta ed appassionata partecipazione popolare alla odierna «giornata di lotta» proclamata nelle Marche dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL per rivendicare le misure contro il caro-biscotti e provvedimenti strutturali per la ripresa delle attività agricole.

con — con gli scioperi e le manifestazioni di oggi dimostrano ancora una volta il nostro impegno per risolvere positivamente i problemi del paese in una direzione del tutto mutata rispetto agli indirizzi ispirati da un modello di sviluppo che ha gettato il paese nell'attuale altissima crisi.

Si estendono le lotte per lo sviluppo delle campagne

Lavoratori della terra manifestano a Firenze Iniziative a Brindisi per superare la colonia

Mezzadri, braccianti, coltivatori diretti, fittavoli, lavoratori forestali di tutta la Toscana scendono oggi in sciopero per 24 ore, nel quadro della settimana di lotta proclamata per rivendicare un profondo rinnovamento dell'agricoltura, come condizione per un nuovo sviluppo economico del paese. Questa mattina alle 10 migliaia di lavoratori della terra — assieme a numerose rappresentanze di tutti i settori della classe operaia, delle categorie, delle zone, dei consigli di fabbrica delle maggiori aziende pubbliche e private della Toscana — manifesteranno per le vie di Firenze, fino al piazzale degli Uffizi dove, a nome della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, parlerà il segretario generale della CISL, Bruno Storti.

L'annata agraria 1973-1974 è appena iniziata e già rischia il disastro. «Manca il carburante agricolo, mancano i fertilizzanti, si vanno diffondendo pericolosi fenomeni di mercato nero, le semine e i lavori stagionali sono largamente compromessi»: lo ha denunciato il presidente della Alleanza dei contadini, il compagno on. Attilio Esposto nella lettera che ha inviato a Rumor, Vitiello, Pulcinella, Fiori e ortaggi rischiano di morire di freddo. Lo ha detto anche il ministro dell'agricoltura Ferrari Aggradi in un suo recente discorso. La situazione delle campagne italiane è fatta drammatica. Il reddito della azienda contadina sta subendo durissimi colpi; aumentano i costi di produzione, i prezzi dei prodotti agricoli invece o sono bloccati o addirittura

Dal nostro inviato

MANTOVA, 13. L'azienda si chiama Corte Cipata. E' a un tiro di schioppo da piazza Sordello, stretta fra le acque maledoranti del lago inferiore e la raffineria di una nota compagnia petrolifera. Proprietario è un commerciante di materiale edile molto noto in città: conduttore invece un fittavolo, Sisto Daffini, che anche presidente del Caselificio Sociale del posto. Siamo a Frasinio, in piena zona industriale.

«Tutti soldi spesi per poter seminare i miei 15 ettari a grano». Il quadro è sufficientemente delineato. Come si comporterà in futuro Sisto Daffini? «Ci provo ancora un altro anno, spero sempre che le cose cambino. Ma se non riuscirò a storta un'altra volta, allora andrò a vendermi il bestiame e chiuderò la stalla. Nel 1964 eravamo in tre fratelli su questa azienda ma il maggiore proprio in quell'anno se ne è andato. Ora fa il coo di una villa a Como. L'altro, il minore, l'ha seguito tre anni fa: s'è fermato a Milano, in una portineria».

Romano Bonifacci

Walter Montanari

Compatta partecipazione agli scioperi generali

Imponenti cortei a Livorno e Taranto

Le adesioni degli enti locali — Chiusi i negozi e le botteghe artigiane — La presenza degli studenti — Assemblea di amministratori regionali, comunali e provinciali nella città pugliese — I comizi di Macario e Militello

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 13. Ancora una volta la classe operaia di Taranto e vasti strati di lavoratori della città e della campagna hanno saputo dare una prova entusiastica della loro unità e compattezza, del loro alto grado di consapevolezza politica, dei termini reali dello scontro in atto a Taranto e nella provincia e più in generale nella regione del Mezzogiorno partecipando in massa allo sciopero generale provinciale indetto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Dal corrispondente

LIVORNO, 13. Livorno e l'intera provincia hanno dato, giustamente, prova di serietà e di consapevolezza con le quali i lavoratori sindacati si sono mossi per rivendicare misure urgenti per fare fronte alla crisi energetica, all'aumento del costo della vita, per l'occupazione, gli investimenti nel Mezzogiorno e una politica di rinnovamento economico e sociale. Per tre ore ogni attività dalle scuole agli esercizi pubblici (che hanno abbassato il livello del servizio) e sociale è stata interrotta per iniziative del movimento operaio. A Livorno, al centro del movimento, c'è stata una grande assemblea degli amministratori provinciali, comunali e regionali, dei partiti democratici, dei dirigenti delle associazioni di categoria. L'assemblea si è svolta questa sera e per il nostro partito ha preso la parola il compagno Antonio Romeo della direzione del PCI e consigliere regionale pugliese.

PARASTATALI

Verso una definizione la vertenza per il riassetto

Si sono riuniti ieri a Palazzo Vidoni i sindacati dei parastatali e funzionari del ministero incaricati per definire la stessa vertenza dell'ipotesi di accordo già raggiunta col ministro Gava e avallata nella serata di mercoledì anche dal ministro Tesoro Le Malfa. La riunione, durata oltre un'ora e stata aggiornata a questa mattina alle ore 10.

Dal corrispondente

Alessandro Rospigliosi, segretario generale della Federbraccianti, dopo il voto della commissione Lavoro, ha dichiarato: «Mentre i lavoratori agricoli, insieme a tutto il movimento sindacale italiano, sono impegnati nella settimana di lotta per l'agricoltura, il Mezzogiorno e lo sviluppo dell'occupazione, il provvedimento varato oggi dalla commissione Lavoro della Camera, che prevede il consolidamento e l'estensione dei diritti previdenziali dei braccianti, costituisce un elemento di spinta e di rafforzamento dell'unità della categoria e quindi dà forza alla iniziativa per mantenere in agricoltura l'impegno necessario per il suo sviluppo e per una sua trasformazione produttiva e civile».

Conquistato alla Camera un importante risultato della lotta dei lavoratori

Elenchi anagrafici dei braccianti: prorogati fino al dicembre del '77

Ai fini dell'indennità di disoccupazione valide anche le giornate di lavoro prestato in altri settori - La legge deve ora passare al Senato - Una dichiarazione del compagno Rospigliosi, segretario della Federbraccianti

Sono prorogati al 31 dicembre 1977 gli elenchi anagrafici dei braccianti agricoli delle provincie di Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Prato, Pistoia, Siena, Vicenza, che venivano a scadeire il 31 di questo mese. Lo ha deciso, in sede legislativa, la commissione lavoro della Camera unificando un solo testo una proposta di legge comunista (primo firmatario il compagno Gramaglia) ed una democristiana, integrate da emendamenti richiesti dal ministero del lavoro.

La proroga — che ora dovrà essere sanzionata dal Senato — costituisce un importante risultato della lotta dei lavoratori agricoli, in quanto venendo meno la legge in vigore, i lavoratori agricoli del Mezzogiorno (almeno centinaia di migliaia) non avrebbero più avuto a loro disposizione il titolo valido per godere delle prestazioni previdenziali e assistenziali.

Restano tuttavia aperti alcuni problemi relativi ad una integrazione della legge sul collocamento in agricoltura già individuati nel corso della discussione in commissione e per i quali è necessario un provvedimento successivo. Tali problemi — che riguardano i piani culturali, i controlli sull'occupazione, la mobilità della mano d'opera, ecc. — insieme ai provvedimenti urgenti a favore dei piccoli coltivatori e delle aziende contadine — dovranno essere affrontati con urgenza, mediante una iniziativa unitaria di tutte le forze politiche democratiche.

Il compagno Feliciano Rospigliosi, segretario generale della Federbraccianti, dopo il voto della commissione Lavoro, ci ha dichiarato: «Mentre i lavoratori agricoli, insieme a tutto il movimento sindacale italiano, sono impegnati nella settimana di lotta per l'agricoltura, il Mezzogiorno e lo sviluppo dell'occupazione, il provvedimento varato oggi dalla commissione Lavoro della Camera, che prevede il consolidamento e l'estensione dei diritti previdenziali dei braccianti, costituisce un elemento di spinta e di rafforzamento dell'unità della categoria e quindi dà forza alla iniziativa per mantenere in agricoltura l'impegno necessario per il suo sviluppo e per una sua trasformazione produttiva e civile».

Il Direttivo INCA riunito sui problemi contadini

Sono proseguiti ieri i lavori del Comitato direttivo dell'INCA convocato in apposita sessione nell'ambito della settimana di lotta» indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per lo sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno. Il dibattito, che si svolge sulla base di una relazione introduttiva del segretario generale dell'istituto, Oscar A. Cennaro, discute e puntualizza l'azione che il psatrom intende condurre nelle campagne come contributo specifico per la difesa dei diritti dei lavoratori agricoli — braccianti, mezzadri, coloni, coltivatori diretti — per quanto riguarda le pensioni, gli assegni familiari, la prevenzione contro gli infortuni e le malattie professionali.

Altro punto importante della legge è il diritto per il bracciante di poter rilasciare delega volontaria per contribuire ai lavori in attività non agricole.

Non è purtroppo passata, per mancanza di copertura finanziaria, la proposta della commissione Lavoro di dare ai braccianti componenti le commissioni comunali di collocamento agricolo, di un gettone di presenza per le sedute delle commissioni. Il fatto che un bracciante, per poter partecipare alle riunioni delle commissioni, deve rinunciare a una giornata di lavoro, impongono e impone che egua il risarcito del mancato guadagno. E' un problema che dovrà essere risolto

Oggi incontro per la «Monti»

PESCARA, 12. E' stato convocato per domani mattina a Roma l'incontro tra il ministro delle Partecipazioni statali Giuliootti e una delegazione composta da rappresentanti dei Consigli di fabbrica della Monti e provinciali nazionali e provinciali dell'abbigliamento. La riunione dovrà fare il punto sullo stato attuale dell'incontro e domani, con alterne vicende, ormai da anni.

Advertisement for panettone Guglielmone. It features an image of a large panettone box with the brand name 'Guglielmone' and a crown logo. Below the image, it says 'CON LA GARANZIA PAREIN' and 'LA CASA DEL TUC'. The text describes the product as a 'panettone' and mentions 'CARBUANTE' and 'FERLITIZZANTI'.